Anno XXXVII — Venerdì 2 Maggio 1884 — N. 104

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

In Spagna le elezioni generali hanno dato, come i giornali annunziano, e come era facile prevvedere, una imponente maggioranza al gabinetto conservatore; ma non si deve credere per questo che l'opinione pubblica sia tanto favorevole al signor Cánovas, quando il verdetto delle urne, interpretato secondo le norme degli altri stati, parebbe indicarlo. Conservatori e liberali hanno in Spagna questo di comune tra loro: che quantunque sia il partito che tiene il potere, esso trova a sua disposizione un ricco arsenale di mezzi efficaci a foggiarsi una maggioranza secondo il proprio desiderio. È naturale che il Cánovas non sia stato più scrupoloso dei suoi predecessori: tanto non gliene avrebbero tenuto conto. Anzi gli arresti e le misure precauzionali adottate la vigilia delle elezioni si considerano come un artificioso espediente per avere il pretesto d'impaurire il paese con la scoperta di nuove macchinazioni insurrezionali, e spingere gli elettori a dare il voto ai così detti candidati dell'ordine. Questa supposizione peraltro apparisce gratuita e maliziosa di fronte ai telegrammi annunzianti che l'insurrezione ha avuto un principio di tentativo con l'insurrezione in Spagna dei fuorusciti spagnuoli internati in Francia.

Ma per tornare alle elezioni, questa volta il signor Cánovas ha avuto potente ausiliare nella composizione della Camera, nell'apatia dimostrata apertamente dai gruppi dell'opposizione, che non riuscendo ad intendersi hanno preferito tenersi in disparte, lasciando ai ministeriali il campo pressochè libero. Ciò nondimeno il Cánovas farà bene a non abusare del successo, e a non fidarvisi troppo. Non è cosa nuova in Spagna che un gabinetto abbia corsi tanto maggiori pericoli, quanto più numerosi parevano gli amici suoi.

Un indizio dell'attitudine ostile della Germania verso l'Inghilterra è in un articolo della *Kölnische Zeitung*, riassunto dall'*Agenzia Stefani*. Questo giornale dubita della riunione della Conferenza europea, proposta dall'Inghilterra per risolvere la questione finanziaria in Egitto; « crede che la Francia non aderirà senza serie concessioni, e che le altre Potenze appoggeranno la Francia perchè nessuno ammira la condotta dell'Inghilterra in Egitto. »

Dall'altra parte il *National* di Parigi scrive che la Francia vuole intendersi prima coll'Italia, « che dopo la Francia è la più interessata negli affari egiziani. »

Adesso lo confessano anche a Parigi, ma non lo confessavano quindi, d'accordo coll'Inghilterra, misero alla porta l'Italia, negandole una rappresentanza nel Ministero egiziano. Il Ministero anglo-francese-egiziano non ha fatto buona prova, e la sommossa di Arabi pascià è riuscita al predominio dell'Inghilterra, e alla Francia messa alla porta come l'Italia. È per questo che adesso la prima si accorge della solidarietà colla seconda.

Tutte le probabilità intanto sono per la convocazione della Conferenza. Cosa poi vi si discuterà, cosa ne scaturirà, qui sta la maggior incertezza.

## LA POLITICA E GLI AGRICOLTORI

Se domandate a un agricoltore quale sia la sua fede politica, sorride: egli ha assistito a tanti rivolgimenti, ha ricevute tante promesse, ha concepito tante speranze, ha versato del sangue e sopportato balzelli enormi per l'unità e prosperità della patria, ma in quanto a coglierne i frutti non si può dire che la sua parte sia quella del leone.

Il potere sociale, lo Stato, il Governo, fa atto di presenza nelle campagne con un'azione di cui nessun'altra è più sentita: coll'imposta; si manifesta coll'onere, e sarebbe logico, scrive l'onor. Morpurgo in una splendida relazione per l'inchiesta agraria, che si manifestasse anche col beneficio. Ma con un Governo, che centralizza tutto, riesce sommamente arduo all'agricoltore far giungere la sua povera voce nelle alte sfere, dove i bisogni delle classi campagnuole sono sconosciuti o trascurati, o dove si è larghi di aiuto ai grossi centri, e tutto o quasi tutto si nega ai comunelli, rurali, i quali, malmenati e negletti, si sono abituati oramai a considerare come straordinari favori gli atti di giustizia delle amministrazioni centrali.

Il reddito netto della possidenza rurale, dedotto il debito ipotecario, secondo i computi del Jacini, sarebbe di un miliardo scarso di fronte a questo reddito sta un totale di 380 milioni d'imposte fondiarie rurali di ogni specie, poichè il Governo, non pago di prelevare per sè 126 milioni sovraccaricando di oneri le Provincie ed i Comuni, lascia ai medesimi la più ampia libertà di imporne, così che ora siamo a questo punto: che in 4937 Comuni l'imposta comunale eccede quella governativa e provinciale riunite.

Intanto l'Italia ha il triste privilegio di essere nel mondo la nazione più aggravata di imposte. Difatti, la proporzione delle tasse ai redditi è del 12 per cento in Inghilterra, del 16 nella Francia, del 15 nella Germania, del 16 nella Russia, del 19 nell'Austria, del 10 negli Stati Uniti, del 35 in Italia.

La proprietà rurale, che in Italia è gravata da un'imposta che oscilla dal 30 al 50 per cento del reddito, paga appena dall'1 1/2 al 3 per 100 negli Stati Uniti d'America.

E l'on. Meardi, altro dei commissari dell'inchiesta agraria parlamentare, scrive a questo proposito le seguenti gravi parole: « Quando uno Stato, in soli tributi di ogni natura, smunge quasi il terzo dei redditi ai cittadini, erogandoli in gran parte in ispese improduttive, ed applica così esso, pel primo, il socialismo nella misura più vasta, facendo pesare la legge inesorabile dell'esattore, soprattutto sul necessario non sul superfluo, spezza necessariamente ogni equilibrio tra produttori e consumatori, si fa l'artefice più dissovente ed attivo del problema sociale. Nè credesi che la violenza possa per sè sola arrestare la marea che monta, sospinta dal malessere e dal malcontento. Essa non riparò mai a nulla, e la storia di tutti i tempi e di tutte le nazioni lo prova. I posti doganali le repressioni sanguinose, le carceri, gli stessi supplizi crearono dei martiri, ma non fermarono mai il corso delle idee (sia buone che cattive. »

Vittorio Emanuele disse a Montecitorio, che i popoli i Governi in ragione dei benefizi che ricevono. Ora siccome tutti i Governi che si succedettero in Italia dal 1848 fino ai giorni nostri, ebbero il torto gravissimo di trascurare quasi completamente le classi rurali, il malcontento si fa sempre più palese.

Forse s'è ancora in tempo per evitare delle conseguenze disastrosissime; occorre nei governanti molta prontezza, energia e buona volontà; non dimentichiamo che oggi gli agricoltori in politica sono indifferenti o scettici, ma che la pazienza e la tolleranza hanno pure un limite, e che i partiti estremi tentano approffittare di questo stato di cose per screditare le istituzioni che ci reggono, e gettarci nel *caòs*.

## Una speculazione fallita

(Dalla *Perseveranza*)

A forza di sapersi temuti in Europa, i mercanti di grani negli Stati Uniti hanno in questi ultimi mesi tentata una gigantesca speculazione. Essi, come avevano fatto altra volta i mercanti di petrolio e di cotone, si collegarono fra di loro per alzare il prezzo dei grani; credendosi così predominanti da potere tener testa a tutti gli altri mercati.

Poichè il raccolto del 1882 non era stato pieno negli Stati Uniti, e il terreno seminato a grani nell'Europa non era stato grande, gli speculatori americani speravano di far alzare il prezzo dei grani quando, invece di metterli sul mercato, l'Europa li avesse avidamente ricercati. Quindi, fu organizzata a Chicago una colossale speculazione, con vaste diramazioni; le Banche, soltanto a Chicago, prestarono 150 milioni di lire nostre per aiutare i mercanti a tenere invaduti i loro cereali.

Tuttavia, non ostante la lega al rialzo, i cereali scemarono il prezzo. Gli speculatori americani tennero fermo; e dal settembre dell'anno scorso al marzo di quest'anno, mandarono in Europa la metà di frumento dei mesi corrispondenti del 1881-82; ventiquattro milioni di *bushels* invece di quarantadue milioni.

Ma ora tutti questi sforzi riuscirono ad un clamoroso insuccesso; e nel mese di marzo il frumento a Chicago scese del 25 per cento. I prezzi precipitarono; si ammassarono i grani nei porti, vendendoli ad ogni costo.

È stata male organizzata la lega al rialzo?

Alcuni giornali americani, ligi agli speculatori, lo sostengono; ma noi attribuiamo a tutt'altra causa la cattiva riuscita.

Neppure al mercato di grani degli Stati Uniti è concesso di regolare i prezzi artifizialmente; i prezzi troveranno il loro giusto livello seguendo la vecchia formula del rapporto della produzione col consumo. Gli speculatori americani, come succede sempre in questi casi, dimenticarono gli altri paesi a grano, i quali avrebbero profittato del loro errori; particolarmente dimenticarono l'India.

D'altronde, gli Stati Europei ebbero un raccolto maggiore del previsto. Per esempio, l'Inghilterra provvide quest'anno alla sua alimentazione con una quantità maggiore di grani indigeni. La distribuzione della produzione dei cereali nel mondo è siffatta che, se l'America non ne offre abbastanza per carestia o per delle speculazioni al rialzo, l'India, dove la viabilità si svolge rapidamente, è ormai in condizione di supplire alle deficienze e di provvedere largamente l'Europa.

Il solo punto d'inferiorità dell'India sugli Stati Uniti sta nella deficienza comparativa dei mezzi di trasporto. L'India può produrre una qualità di grano ancor più eccellente dell'americano, ma non può trasportarlo, finora, con eguale agevolezza. Le ferrovie americane, per stimolare le esportazioni, fecero de' ribassi di tariffe incredibili i quali, congiunti coi noli vilissimi, hanno permesso e permettono agli Stati Uniti di tener testa ancora alla concorrenza indiana, australiana, russa.

Ma già gli scrittori americani si domandano con una certa preoccupazione che cosa avverrà delle esportazioni dei cereali dagli Stati Uniti, quando sarà compiuta la viabilità indiana.

Noi crediamo che la forza delle cose aggiusterà da pertutto i prezzi ai consumi; ma, di fronte a questo gran fantasma della concorrenza americana, sorge l'altro della concorrenza indiana. E tutte queste concorrenze tengono e terranno, basso il livello dei prezzi dei cereali d'ogni specie; e contro questa necessità indeclinabile non ci sarà forza di tariffe doganali che valgano. Che cosa valgono, o varrebbero, i lievi aumenti di tariffe doganali, di fronte alla straordinaria e sempre maggiore diminuzione dei noli? La diminuzione dei noli eliderebbe gradatamente i piccoli aumenti di tariffa doganale. E chi avrebbe il coraggio di proporre dei grandi rialzamenti dei dazi sui cereali? Li possono chiedere alcuni agricoltori nelle loro divagazioni peripatetiche; ma non troveranno mai un Governo che li proponga, e un Parlamento che li accolga. E l'India farà sentire in seguito più viva la concorrenza, non già impedendo a noi di coltivare i nostri grani, ma tenendone sempre i prezzi ad un livello relativamente basso.

A questo pensiero bisogna che si adattino gli agricoltori, e che lo prendano in seria considerazione in tutti i loro calcoli di trasformazioni, e nelle loro previsioni di contabilità agraria. Non bisogna coltivare la illusione che coi dazi sui cereali si possa modificare uno stato di cose, che è fatale, e nel suo complesso utile all'umana Società.

## L'Esposizione Nazionale

Torino 30 Aprile.

(E. B.) Le solenni pompe che si vollero tributare all'importante festa dell'inaugurazione stanno per volgere al loro fine; così pure gli onori ai Reali ospiti, ai funzionarj dello stato ed alle rappresentanze estere e nazionali son tosto sul finire; e riassumendo non esito dichiarare che Torino ha adempiuto con esemplare cortesia a tutti gli obblighi d'una perfetta ospitalità, e con ammirabile zelo e criterio al nobile mandato che l'Italia le affidava.

Iersera ebbe luogo al *Regio* la serata di Gala colla *Favorita*. Il teatro

era au complet, e sia pel concorso della miglior società di grado e di censo, sia per lo spettacolo inappuntabilmente eseguito; riuscì una serata memorabile negli annali delle grandi solennità. Un mare di luce, di fiori, di gioielli, di toilettes sfarzosissime vi dà una vaga idea dell' aspetto che il Regio vi presentava.

V' intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera; l' intero corpo diplomatico nei loro più svariati e ricchi costumi; i sindaci di molte provincie ecc... inoltre la haute v' era tutta indossando elegantissimi abbigliamenti. All' arrivo delle LL. MM. si destò fra gli intervenuti un vero entusiasmo, l' orchestra intuonò la marcia reale a cui facevano eco vivissime acclamazioni. I sovrani si trattennero fin al termine dell' opera che fu in modo eccezionale interpretata dal Gajarre e dalla Pasqua.

Stasera il Comitato dell' Esposizione riunisce in un banchetto tutti i rappresentanti della stampa. Il locale destinato a tal uopo è l' Hotel d' Europe châlet costruito nel recinto dell' Esposizione. Domani s'inaugureranno i Concerti musicali dei quali è direttore l' esimio maestro Franco Faccio; l'orchestra si compone di 100 professori, ed il progamma di questo primo trattenimento è attraentissimo. Domani pure s' aprirà il Panorama nel giardino della Cittadella. Vi si espongono su tela eseguita da Filippet i principali episodii del 1849 a Roma. Per gli amanti poi dei viaggi aerei avverto che al povero Italo, pallone frenato, decesso per morte fulminea verrà sostituito un altro, per diritto di successione, di minor mòle; e perchè non abbia questo a pericolare di malattia ereditaria, innasterà un parafulmine sul voluminoso suo corpo. Ed oggi basta; in altra mia vi ragguaglierò sulle ultime feste inaugurali; ed in seguito mi dedicherò tutto ad una parte più interessante per ogni italiano; quella cioè che verte sui progressi della nostra industria; e sul modo e forma con cui i singoli prodotti vennero esposti nonchè sugli edifici che vennero a tale scopo eretti; procurerò inoltre di fare speciale menzione degli espositori ferraresi.

## LE QUOTE MINIME

Stando alle ultime notizie il progetto di legge sulle quote minime ultimamente presentato alla Camera dall' on. Magliani, è ispirato ai seguenti concetti fondamentali:

Il proprietario spogliato, col pagamento di una piccola parte del suo debito, rientra in possesso dell' immobile, ed è messo in grado di pagar l' imposta, perchè non si tratta più di annate accumulate, ma della sola corrente; ed il demanio riscuote una parte del suo credito e si libera dalla passività delle imposte.

Insomma è un progetto che giova tanto all' erario pubblico quanto al piccolo contribuente.

Venne abbandonato il progetto primitivo di esonerare dal pagamento dell' imposta i piccoli possessori per non toccare il principio fondamentale dell' imposta, che ogni cittadino deve pagare in proporzione de' suoi averi, per ovviare alle divisioni fittizie dei fondi onde esimersi dal pagamento della tassa e ad altri inconvenienti.

Ecco le ragioni principali che motivarono questo progetto di legge:

In alcune provincie del regno si accumularono arretrati d' imposta per molti anni dipendentemente dalle vecchie leggi. Un piccolo proprietario al momento che l' esattore si presentò a riscuotere gli arretrati non ebbe il modo di pagarli. L' esattore che aveva già versato l' importo, di cui era creditore l' erario, espropriò il fondo o la casetta e perciò il demanio venne ad avere una proprietà di piccoli beni in amministrazione.

Il demanio non potè nè venderli, nè utilizzarli trattandosi d' immobili di poco valore ed in istato di deperimento.

Il proprietario spropriato continuò a godere gli immobili ed il demanio dovette pagare l' imposta.

In tale stato di cose l' erario non solo non riuscì ad esigere il suo credito, ma si accollò l' annuale passività del pagamento dell' imposta, inconvenienti che cessano tutti col progetto presentato.

## Rissa tra francesi ed italiani

I giornali francesi danno la descrizione della terribile rissa segnalataci dal telegrafo, avvenuta tra francesi ed italiani a Nizza. Facciamo però le più grandi riserve sui particolari che non ci sembrano dettati da spirito imparziale verso gli italiani.

I fatti sarebbero avvenuti così:

Un tale Liveragni tornava colla moglie a casa sua, quando improvvisamente un individuo li accostò con un coltello in mano.

La donna spaventata diede un grido e il marito prese la fuga.

Allora l' aggressore gettò l' arma che portava e colpì la donna con un pugno al ventre, gettandola a terra; poi fuggì anche lui.

I coniugi Liveragni continuarono la loro strada, ma furono raggiunti subito dopo da un gruppo di italiani che incominciarono a scagliar pietre contro di loro.

Alle grida dei due aggrediti accorse gente da una vicina trattoria.

I francesi presero le parti dei Liveragni, mentre tutti gli italiani presenti si univano agli aggressori.

Una vera battaglia si impegnò allora; i combattenti erano almeno 150.

Gli italiani estrassero coltelli e revolver; i nizzardi non avevano che bastoni. Durante venti minuti fu uno scambio furioso di colpi.

Però malgrado tante armi non vi fu alcuna ferita mortale.

Accorsero al rumore tre guardie e un artigliere e dopo grandi sforzi riescirono a separare i combattenti.

Gli italiani si rifugiarono allora nelle case del quartiere e vi si barricarono per non essere arrestati.

Si dovette porre l' assedio alle case per impadronirsi di loro.

Giungeva intanto sul luogo il procuratore della repubblica seguito da molti agenti. Il tumulto si quietò e si potè procedere a degli arresti. Furono tratti in carcere circa 20 individui, operai piemontesi, quasi tutti (dice il giornale francese) *di Castel nella provincia di Perugia.*

Questo particolare ci dà un' idea della veridicità di tutto il resto.

Un solo individuo fu ferito alquanto seriamente alla testa ed è un certo Meozzi Pietro, che ricevette un colpo di coltello alla testa. Cinque altre persone furono colpite leggermente.

Insomma lo strepito fu assai maggiore del danno e la paura ha probabilmente fatto intravvedere un arsenale di coltelli e pistole, dove non c' era niente di tutto questo.

L' irritazione è grande, si scrive da Nizza, nel quartiere dove avvenne il tumulto; c' erano il mattino seguente per le strade dei gruppi che gridavano vendetta, ma le autorità presero tutte le misure per impedire ulteriori disordini.

## IN ITALIA

ROMA, 30 — La commemorazione della vittoria di San Pancrazio avvenuta il 30 aprile 1849 ebbe luogo oggi in forma solenne.

Il corteo, preceduto da due plotoni di guardie municipali, con sedici bandiere e tre concerti, mosse fuori di Porta Flaminia, per dove vennero l'altr' ieri esumate le ossa di sette martiri caduti in quella gloriosa giornata.

Gli avanzi dei martiri furono raccolti in tre casse di zinco, le quali furono trasportate con un carro funebre di prima classe. Il corteo seguì ordinato, solenne, il carro funebre fino al Gianicolo. Qui parlarono l' on. Crispi per i reduci, Clerici per i veterani, Gnoli per gli studiosi, e Grandi per la consociazione operaia. Furono tutti applauditi.

Il generale Haug con brevi parole consegnò agli assessori Placidi e Bastianelli le casse. Così finì la cerimonia che riescì ordinata e commovente.

— I deputati giunti in Roma sono pochi.

Domani l'onor. Martini piglierà possesso del suo ufficio di segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Le voci riferite da qualche giornale che siano sorti dei dissensi fra il ministro Coppino e l' on. Martini, non hanno ombra di fondamento.

L' onor. Giannuzzi-Savelli rientrò ieri nel suo ufficio di primo presidente della Corte d' appello.

I radicali, d' accordo coi pentarchi, preparano dei *meetings* contro le Convenzioni ferroviarie, anche prima di conoscerne il testo preciso.

— Il *Fanfulla* dice che la causa del Conte d' Aquila contro il Governo per rivendicare i proprii beni è stata citata pel 15 maggio.

Il Conte reclama la restituzione del patrimonio per sei milioni, e il pagamento dei frutti dal 1860 ad oggi.

L' avvocato patrocinante del Conte d' Aquila sarà il Crispi.

L' avvocatura erariale scelse per difensore l' on. Tajani.

TORINO 30 — Il banchetto offerto alla stampa dal Comitato esecutivo al Ristorante dell' Europa riescì splendido. Vi assistevano 180 invitati.

Parlò l' on. Villa, salutando i rappresentanti del primo potere dell'opinione pubblica, e bevette alla salute di S. M. il Re.

Il signor Magnier ringraziò, manifestando le sue simpatie per l' Italia, e fece un brindisi all' on. Villa, al conte di Sambuy ed al signor Bottero decano della stampa italiana.

Il conte di Sambuy bevve alla concordia ed all' umanità; il Bottero ai giornali esteri ed a Milano.

Il signor Terruggia rispose ringraziando e bevve a Torino.

Altri giornalisti, tra i quali i signori Cerri, Roux e Vassallo, terminarono i brindisi.

NAPOLI 30 — Il consiglio generale del banco di Napoli riunitosi oggi rielesse ad unanimità a suo presidente l' on. Di San Donato.

## ALL' ESTERO

FRANCIA — Da Parigi 30 al *Corriere della sera*:

Campi è stato ghigliottinato stamattina.

Erano le 4 e 40 quando uscì dalla prigione per recarsi sul luogo del supplizio. Il condannato era pallidissimo; procedeva con passo fermo.

Giunto sul patibolo, Campi abbracciò l' abate Moreau, cappellano della prigione, quindi si lasciò fare dal carnefice senza opporre la minima resistenza e pose il collo sul ceppo. La fatale mannaia cadde con un colpo sordo.

Malgrado che la notizia dell' esecuzione capitale fosse stata tenuta nascosta sin quasi all' ultimo, la piazza rigurgitava di gente, fra cui vedevansi molti giovanotti dell' alta società in cravatta bianca.

GERMANIA — Sono arrivati a Berlino, cinque ufficiali spagnuoli di diverse armi e diverso grado per studiare la nostra tattica militare e assistere poi, a suo tempo, alle grandi manovre autunnali. Essi furono ricevuti in udienza speciale dall' Imperatore, e per suo ordine sono stati comandati, finchè resteranno tra noi, nel Corpo delle Guardie.

Il vicario Kruszha, dietro cauzione di 2000 marchi, fu posto a piede libero.

Si assicura che il Capitolo di Posen abbia rinunziato al diritto d' elezione dell' arcivescovo, la cui nomina sarebbe ora fatta, mediante accordi da prendersi, tra il Vaticano e il nostro Governo.

SPAGNA — Le elezioni in Ispagna non diedero luogo ad alcun incidente notevole.

Tutti i capi dei partiti militanti furono eletti: Castelar, Martos, Moret, Lopez Dominguez, Montero Rios, Balaguer, Sagasta, Alonzo, Martinez, Comacho, Navarro, Vega de Armijo.

I risultati conosciuti sino a ieri l'altro erano i seguenti: 285 conservatori, 40 liberali sagastiani, 27 della sinistra dinastica, 12 ultramontani, alcuni democratici progressisti, 6 repubblicani fra cui Castelar, che fu eletto a Huesca con 5,315 voti di maggioranza, malgrado l' opposizione delle autorità e del clero.

Le grandi città hanno dato quasi dappertutto più voti di quello che prevedevasi ai candidati dell' opposizione liberale. La cifra delle astensioni è però enorme.

## IN MUNICIPIO

*Deliberazioni della Giunta Municipale*
*Sedute 12, 15, 18 e 22 Aprile*

Autorizzava il Direttore della Scuola di Disegno a recarsi a Torino per provvedere al collocamento degli oggetti esposti a quella Mostra, e per fare acquisti ad uso della scuola stessa.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni lavori di riparazione al palazzo Schifanoia.

Autorizzava il pagamento del 5° e 6° decimo a favore dell' assuntore dei lavori da falegname nell'ex Tettoia Bazzi.

Approvava uno storno fatto dal bilancio dell' Amministrazione Ginnasiale per varie spese occorse.

Approvava il conto consuntivo dell'Amministrazione ginnasiale per l'anno 1883, rimettendolo all'analoga Commissione di revisione.

Deliberava d' invitare il sig. ing. Eccheli del Dosso di Torino, di recarsi in questa Città onde somministrare le necessarie spiegazioni sulla proposta da lui presentata per condotta d'acqua potabile.

Deliberava di nominare il sig. avv. Ettore Weiss De-Velden a Sindaco del Monte di pietà in sostituzione del rinunciatario sig. Giulio Grillenzoni.

Deliberava di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pel giorno 19 corrente.

Autorizzava la spesa occorrente per continuare il compianamento delle strade non sistemate.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto agli Uscieri della Pretura del 2° Mandamento per diritti relativi ad alcune Cause per contravvenzioni ai Regolamenti di Polizia Municipale.

Approvava le spese occorrenti per alcune riparazioni e provviste pel Cimitero di Corlo.

Nominava Bocchi Giuseppe al posto di fossino per la Delegazione di S. Martino.

Deliberava di aprire un concorso interno fra gli impiegati dell' Amministrazione per il posto resosi vacante in seguito alla morte del dott. Alessandro Rizzoni.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Autorizzava il Direttore delle Scuole Musicali a provvedere, in via provvisoria alla surrogazione dell' insegnante di clarino nelle scuole medesime.

Approvava la liquidazione della pensione spettante agli eredi del defunto ingegnere Tosi già pensionato Comunale.

Mandava alla Divisione Istruzione di proporre per la sostituzione del 1° Trombone solista nella Banda Civica in seguito alla rinuncia emessa dal titolare.

Approvava la relazione da presentarsi al Consiglio in ordine alla questione relativa al credito del Comune verso il sig. Ferraguti e gli eredi Dossani.

Deliberava di non essere aliena dal presentare al Consiglio la proposta di transazione della questione vertente colli signori Meotti-Franchini, di Vigarano, per il passaggio sullo stradello denominato Fortezza, ad alcune determinate condizioni.

Approvava le maggiori spese fatte dal Corpo Pompieri durante l'esercizio 1883.

Confermava la deliberazione già presa in ordine alla domanda del parroco di Coda per cessione gratuita dei materiali ritraibili da quel vecchio Cimitero.

Provvedeva pel pagamento della somma dovuta al farmacista che nel 2° semestre 1883 ebbe a somministrare i medicinali ai poveri del Borgo di S. Luca.

Deliberava di permettere al richiedente sig. cav. Francesco Navarra di attraversare con un binario la strada di circonvallazione di fronte al canapificio ed alla stazione ferroviaria.

Adottava alcuni provvedimenti per impedire la diffusione della difterite.

Dichiarava di annuire che il contratto d'affitto della Vigna detta della Consolazione e casette attigue già spettante all'amministrazione Esposti, alla quale ora è succeduto il Comune, sia continuativo cogli attuali locatari fino alla scadenza del contratto.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

# CRONACA

**Corte d'assisie.** — Ieri ebbe termine la discussione della causa contro Zampieri Riziero e Ghirardelli Giovanni accusati del furto qualificato di un bue.

Ritenuto dai Giurati responsabile il solo Zampieri del crimine ascrittogli veniva condannato a 10 anni di reclusione e tre di sorveglianza della P. S. Il Ghirardelli era assoluto.

Difendeva lo Zampieri l'avv. Paolo Calabria, il Ghirardelli l'avv. Tullo Ferraresi.

**Il collegio degli avvocati** è convocato in adunanza generale straordinaria di 2° invito Domenica 4 corrente ad un'ora pom. per deliberare nell'ordine del giorno di cui alla Circolare 11 Aprile p. p. N. 273.

**Società Operaia.** — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo nella Residenza Sociale il giorno di Domenica 4 corrente alle ore 12 meridiane per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1883.
2. Proposta di modificazione all'articolo 19 dello Statuto Sociale.
3. Proposta di concorrere cogli utili del bilancio al pagamento completo delle pensioni a norma di tabella.

**Onore al merito.** — Al chiarissimo prof. Briosi nostro concittadino ed insegnante a Pavia, venne dal R. Governo conferito l'incarico di visitare i principali stabilimenti scientifici di Botanica dell'Austria-Ungheria, Germania, Francia, Danimarca, Svezia e Norvegia, Russia ecc. ecc. e di rappresentare l'Italia al Congresso Botanico internazionale che si terrà in Pietroburgo alla metà del Maggio corr.

È una notizia che tornerà gradita ai numerosi amici ed estimatori del prof. Briosi e noi ringraziamo il comune amico dott. Antonio Angelini che ce l'ha fornita.

**Don Albertario.** — Il famoso prete milanese, già condannato per le sue gesta poco edificanti e poco evangeliche, quegli che colla sua aperta ribellione ha fatto e fa provare tante amaritudini a Monsignor Calabiana pitissimo arcivescovo di Milano, è arrivato o sta per arrivare a Ferrara.

Egli venne chiamato dai Padri Camillini per predicare nella Chiesa della Madonnina in occasione della solennità del mese Mariano.

L'autorevole e divota persona che ci dà questa notizia, domanda a noi se « volendo onorare Maria non si poteva fare a meno di ricorrere ad un Don Albertario. »

Noi riconosciamo la nostra assoluta incompetenza e giriamo l'osservazione alla superiore autorità ecclesiastica.

Intanto, la curiosità, se non altro, varrà a riempire per tutto il corso delle prediche la remota Chiesa della Madonnina.

**I Comizi agrari.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto che modifica la istituzione dei comizi agrari. È notevole soltanto la modificazione che riguarda il modo di elezione. D'ora innanzi ogni comune di circondario eleggerà un rappresentante al comizio, il capoluogo di circondario ne eleggerà tre.

**In questura.** — Arresto di L. E. colpito da mandato di cattura.

Ieri alle 2 1\|2 venne tradotta al manicomio certa M. D. d'anni 20 dando segni di pazzia.

**La Lotteria nazionale di Torino.** — Appena annunziatosi che il Comitato dell'esposizione generale italiana di Torino ebbe dal R. Governo l'autorizzazione per una lotteria nazionale le domande di essere incaricato della vendita di biglietti, e le richieste per biglietti cominciarono talmente ad affluire al Comitato che esso dovette creare una apposita **Sezione Lotteria** la quale ebbe l'incarico esclusivo dell'operazione.

La *Sezione Lotteria* dell'Esposizione di Torino ha il suo uffizio in *Piazza San Carlo N. 1 Torino* e ad essa devono rivolgersi tutti coloro che vogliono acquistare dei biglietti od incaricarsi della vendita.

Ogni biglietto costa *Una Lira*.

Il primo premio in Oro è del valore di trecentomila lire, il secondo premio di lire centomila, tre premi sono da cinquantamila lire ognuno, tre premi ognuno da lire ventimila, tre da diecimila lire, sei da cinquemila, nove da tremila ecc. ecc. In tutto 6002 premi ufficiali del valore complessivo di UN MILIONE.



OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Maggio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 11°,0 c |
| Alt. med. mm. 755,86 | » mass.ª 21°, 7 c |
| Al liv. del mare 757,87 | » media 15°, 9 c |
| Umidità media: 56°, 3 | Ven. dom. N |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

2 Maggio — Temp. minima 12° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Maggio ore 12 min. 0 sec. 8.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

## Congregazione Consorziale
### Del Secondo Circondario
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Andato per due volte deserto il convocato indetto col Manifesto 18 Marzo p. p. N. 205 per la elezione di due Deputati possidenti nelle prime sei sezioni del Circondario a completamento della Consorziale Rappresentanza, s'invitano nuovamente tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime sei sezioni a riunirsi pel cennato effetto in questa Residenza alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 5 Maggio p. v.; avvertendo che l'elezione, cui si procederà colle norme sotto indicate, sarà valida *qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentanti dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani e funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per **ischede.** Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il **nome cognome e paternità di due individui** possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la schede e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregaz. Consorziale
Ferrara 17 Aprile 1884.

IL FF. DI PRESIDENTE
**ALESSANDRO March. DI-BAGNO**



# Telegrammi Stefani
## (Del mattino)

*Londra* 1. — Ai Lordi, Granville dichiara che il governo spedì una circolare alle cinque grandi potenze e un dispaccio successivo proponente la conferenza per esaminare se la legge di liquidazione possa essere modificata. Finora non è giunta alcuna risposta dalla Porta, ma le potenze aderirono. La Francia acconsente in massima ma desidera alcune spiegazioni preliminari.

Ai Comuni, Gladstone dichiarò non ancora deciso se la conferenza terrassi a Londra o a Costantinopoli.

*Madrid* 2. — Il Governo scoprì un complotto destinato a tagliare il telegrafo e impedire la circolazione dei treni. Prese misure per impedire l'esecuzione del progetto. Nondimeno parecchie linee telegrafiche vennero tagliate; un ponte sulla linea di Barcellona venne rotto.

*Londra* 30. — Camera dei comuni. — Il *bill* per autorizzare la cremazione, combattuto dal governo, fu respinto con 149 voti contro 73.

*Madrid* 30. — Il Re ha una leggera febbre intermittente ed è obbligato a restare in camera.

*Toronto (Canadà)* 1. — Potenti cartuccie di dinamite furono trovate nell'ufficio dei beni della Corona nel palazzo del parlamento. Regna una grande agitazione.

*Cairo* 1. — Ieri mattina il governatore di Berber telegrafò domandando rinforzi e supplicando il governo a non abbandonarlo. Poscia non fu ricevuto più alcun dispaccio. Si suppone che gl'impiegati del telegrafo siano partiti.

*Lisbona* 1. — Avvenne una sommossa nella prigione. Il direttore e due impiegati furono feriti.

*Londra* 1. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Il governatore di Berber ritirossi nella cittadella circondata dagli insorti che gli impediscono di partire.

Il *Daily Telegraph* riceve dal Cairo: Il telegrafo di Berber è rotto.

Il *Daily News* ha da Varna. La Porta fu informata che l'Inghilterra ricusa di entrare in trattative preliminari con la Porta riguardo all'Egitto e al Sudan.

Parecchi che arruolavano in Albania volontari per l'Egitto furono espulsi.

Il *Times* riceve da Berlino: Tseng fu richiamato.

*Madrid* 1. — A Castellfoulit furono presi tutti gli ufficiali e soldati che erano usciti da Santacoloma.

*Londra* 1 — Si ha da Pietroburgo che Li-Fong-Pao avrà le legazioni di Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Aia.

*Parigi* 1 — La risposta della Fran-

sia conseegnerassi oggi a Granville dall' incaricato d' affari di Francia.

L' agenzia *Havas* crede sapere che questa risposta è concepita in termini molto amichevoli per l' Inghilterra. Accetta in massima la conferenza e chiede soltanto che prima abbia luogo tra i due gabinetti uno scambio di idee intorno a questioni evidentemente che non si possono scindere in questione finanziaria.

*Torino* 1. — All' inaugurazione dei concerti nel grande salone dell' esposizione intervennero Sua Maestà e tutta la famiglia reale. Immenso concorso di pubblico. Applausi vivissimi all'arrivo e alla partenza dei reali.

*Cartagena* 1. — Il treno che doveva arrivare stamani da Barcelona e Valenza non è ancora giunto Dicesi sia stato arrestato dagli insorti. Finora nessuna conferma. Grande agitazione a Catalogna.

*Berlino* 1. — La Commissione del Reichstag respinse il progetto relativo ai socialisti.

*Parigi* 1. — Secondo informazioni del *Temps*, l'Austria, l'Italia e la Russia accettarono in massima la conferenza. L'Italia e la Russia non fanno riserve almeno finora. L'austria suggerisce uno scambio di vedute onde rimuovere ogni causa d'insuccesso della conferenza.

La Germania non ha ancora risposto officialmente, ma lasciò intendere di accettare la conferenza manifestando che la noncuranza è fondata nella mancanza d'interessi tedeschi in Egitto.

La Turchia non ha ancora risposto.

La questione sulla sede della conferenza finora non fu trattata.

*Roma* 1. — Camera dei deputati

Deliberasi l' urgenza ad istanza di Cavalletto alle petizioni delle deputazioni provinciali di Belluno, Padova ed altre chiedenti la riforma del riordinamento del sistema tributario delle provincie e comuni e ad istanza di Mariotti di quella del sindaco di Ancona perchè sia assegnata alla rete Adriatico la linea Milano-Chiasso.

Annunziasi una interpellanza di Orsini sulle condizioni politiche ed economiche di Roma in relazione colla progettata esposizione mondiale; e un' altra di Maffi sulla interpretazione che il governo intende dare al diritto di associazione in seguito al sequestro di documenti fatto dalle autorità di Milano alla lega dei lavoranti fornai.

Risultando dallo scrutinio mancare il numero legale il presidente avverte che domani i nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Roma* 1. — Senato del Regno

Comunicasi un telegramma di Tecchio da Civitavecchia annunziante che un guasto alla macchina ritarda di qualche ora il suo arrivo.

Si procede all' estrazione degli uffici.

Si partecipa che Depretis, impossibilitato ad intervenire oggi per l' interpellanza Zini-Pantaleoni interverrà domani.

Zini e Pantaleoni dichiarano che la svolgeranno domani.













(Stabilimento Tipografico Bresciani)